



L'EPILESSIA: I NUMERI IN ITALIA (...e nel mondo)

Oriano Mecarelli, *Presidente della Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE), Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza (Roma)*

L'epilessia è una delle malattie neurologiche più diffuse, tanto da essere riconosciuta come malattia sociale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). È probabile inoltre che la sua frequenza sia sottostimata perché spesso è tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali.

Prevalenza e Incidenza

Nei Paesi industrializzati, questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che nel mondo le persone con epilessia siano oltre 50 milioni, che in Europa il numero si aggiri attorno ai 6 milioni e che la malattia interessi **circa 500.000-600.000 casi nel nostro Paese**¹.

La prevalenza dell'epilessia attiva (cioè in trattamento e/o con crisi negli ultimi 2-5 anni) si attesta intorno a 6,4 casi per 1.000 abitanti, mentre la prevalenza nel corso della vita è di 7,6 casi per 1.000 abitanti².

Il tasso di incidenza annuo dell'epilessia (cioè il numero dei nuovi casi) è di 61,4 per 100.000 abitanti. Applicando questa stima al territorio nazionale, **il numero di nuovi casi di epilessia attesi in Italia ammonta a circa 36.000**.

In generale, l'incidenza è più elevata nei Paesi a basso-medio reddito e, nella stessa popolazione, varia a seconda delle condizioni socio-economiche. Nei Paesi a reddito elevato l'incidenza dell'epilessia presenta due picchi, rispettivamente nel primo anno di vita e dopo i 75 anni.

In Italia si registrano 86 nuovi casi per 100.000 abitanti e 180 casi per 100.000 abitanti dopo i 75 anni³. Il tasso di incidenza nel primo anno di vita è in parte spiegato dal ruolo causale di fattori genetici e da rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale. L'aumento di incidenza nella popolazione più anziana è dovuto ad un incremento dell'aspettativa di vita e al concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici.

Inoltre, l'incidenza dell'epilessia è leggermente maggiore nel genere maschile rispetto a quello femminile, indipendentemente dal Paese di provenienza. Questa differenza di genere potrebbe

Con il contributo non condizionato di





essere dovuta al genotipo, ad una differente prevalenza di fattori di rischio nei due sessi o all'occultamento della patologia nelle donne per ragioni socio-culturali.

I costi dell'epilessia in Italia

- In Italia, si stima in 880 milioni di Euro la spesa a carico del SSN per l'epilessia e un impatto sulla spesa farmaceutica di circa 300 milioni di Euro (OsMed 2016), pari a un costo medio per paziente di €600. Tale costo tende a variare in funzione della gravità dell'epilessia.
- I costi diretti per singolo paziente variano notevolmente in funzione della forma di epilessia e della presenza di comorbidità.
- Il costo annuale medio, relativo alle spese mediche dirette per singolo individuo con epilessia, è stimato intorno ai €1.760, che corrisponde a una spesa sanitaria annuale di 882 milioni di euro per il SSN.
- I costi indiretti superano i costi diretti e variano in base alla gravità della patologia e della presenza di comorbidità.

1. World Health Organization. Neurological disorders: public health challenges. WHO Press, World Health Organization, 20 Avenue Appia, 1211 Geneva 27, Switzerland, 2006.

2. Thurman, D.J., et al., Standards for epidemiologic studies and surveillance of epilepsy. *Epilepsia*, 2011. 52 Suppl 7: p. 2-26.

3. Hauser, W.A., J.F. Annegers, and L.T. Kurland, Incidence of epilepsy and unprovoked seizures in Rochester, Minnesota: 1935-1984. *Epilepsia*, 1993. 34(3): p. 453-68.

Con il contributo non condizionato di

